

Massi a Nord della Dora Riparia

Roc di Pianezza (o Masso Gastaldi) 🕒🚫📏👉7

E' il maggiore dell'anfiteatro, purtroppo ormai completamente fagocitato da Pianezza. Una parete è stata adibita a palestra di roccia dal CAI Pianezza e può essere interessante per chi ha poco tempo e non ha in odio l'ambiente urbano.

Da Torino, all'inizio della circonvallazione di Pianezza (SS 24) seguire la balconata di Piazza Primo Maggio, al termine prendere la prima stradina stretta a destra e percorrerla sino a Via Gariglietti, dove c'è un piccolo posteggio di fronte al masso. Tramite due varchi nella siepe si accede al masso.

Altezza massima: circa 12 m.

Tempo avvicinamento: 10'' (se si riesce a posteggiare).

E' obbligatorio assicurarsi dall'alto.

Rocce: serpentinite.

Stile scalata: muri a scaglie.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: in arrampicata lungo la "Via normale", che attacca all'estremità destra e raggiunge in obliquo verso sinistra gli ancoraggi, oppure dalla scalinata che raggiunge la sommità da Via Maiolo, chiusa da un cancelletto (chiavi presso il CAI Pianezza, in Via Maiolo 10, aperto il giovedì dalle 21, oppure presso il comune).

Ancoraggi per la corda: fittoni e alberello poco sotto la sommità.

Vie: da sinistra a destra sulla parete usabile: 7ab / 6b / IV- / IV- / III+ / III / IV+. Gradi in AA.VV. (2001), relativamente larghi rispetto agli altri massi.



Perché il Roc di Pianezza si chiama anche Masso Gastaldi?

La targa sul Roc di Pianezza ricorda che il CAI nel 1884 intitolò questo masso a Bartolomeo Gastaldi, insigne socio del Club e importante geologo. Perché questa dedica? Dopo le antiche leggende sull'origine dei massi, i primi geologi proposero come agente di trasporto di questi enormi blocchi rocciosi, al posto dei vari diavoli e eroi mitologici, il Diluvio Universale (da cui il termine di Diluvium dato ai terreni morenici). Più modernamente (ma non meno erroneamente) con l'avvento dell'Illuminismo nacque la teoria del Torrenzialismo, che sostituiva al Diluvio più laiche inondazioni catastrofiche opera della Natura. Poco dopo l'affermazione di questa teoria, un semplice montanaro della Val di Bagnes, tale Perraudin, suggerì al geologo De Charpentier che l'origine più probabile degli erratici era glaciale, come egli poteva veder "dal vivo" nelle sue montagne. De Charpentier fece tesoro del suggerimento e nel 1834 scrisse *Notice sur la cause probable du transport des blocs erratiques de la Suisse*, ravvivando una polemica con i torrenzialisti iniziata già nel 1806, ma con scarse argomentazioni, dall'inglese Playfair.

In Italia fu Gastaldi ad introdurre la teoria glacialista, applicandola nel 1850 ai materiali morenici piemontesi. Ne nacque una forte polemica con il prof. A. Sismonda, massimo rappresentante dei torrenzialisti, incentrata proprio sul Roc di Pianezza: per Gastaldi erratico portato dal Ghiacciaio della Valle di Susa, per Sismonda affioramento di serpentinite portato alla luce dall'erosione della Dora. In seguito, Federico Sacco raccolse l'idea di Gastaldi, e la comprovò rilevando sistematicamente gli erratici valsusini, scoprendone la disposizione ad anfiteatro che ne provava l'origine glaciale: la teoria torrenzialista era definitivamente confutata.

Pietra Alta 🕒🚫📏👉11

Per la sua posizione isolata in un'area pianeggiante è uno dei più caratteristici e frequentati "erratici"; la zona è una delle poche rimaste agricole in un'area di continua urbanizzazione, e per il momento appare ancora un'oasi di verde in cui rifugiarsi dal caos delle città ormai molto vicino.

Da Caselette prendere per Lanzo; a 500 – 600 m dal paese si incontra sulla destra un gruppo di edifici industriali, in mezzo ai quali parte uno sterrato che passa prima presso un villino, per proseguire stretto e sconnesso arrivando dopo 800 m alla piccola radura in cui sorge il masso.

Altezza massima: 12-13 m.

Tempo avvicinamento: 1'.

Reception: buona (qualche sasso sporgente). Molte vie hanno difficoltà concentrate nei primi metri, e sono sovente salite senza corda; tuttavia l'altezza notevole del masso rende le cadute impreviste pericolose.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: molto varia; caratteristiche le fessure e le vie di continuità, entrambe non comuni negli erratici valsusini. L'elevata frequentazione ha levigato gli appigli, rendendo molto severe le vecchie gradazioni.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde, in inverno il lato nord.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: in arrampicata lungo le vie più facili (minimo II-).

Ancoraggi per la corda: fittoni e spuntoni in cima.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia. II+ / II+ (spigolo NW) / II+ / II+ / II- / II / III / II- / III- / III / II- / II- / II- (sperone SW) / II / II+ / III- / II+ / II+ / IV+ / III- / III- / III+ / III / II / II- / 6a (tetto dello spigolo SE, uscendo a sinistra della fessura del tetto) / V+ (idem uscendo per la fessura) / IV+ / III (evidente fessura) / III+ / III / 6b (senza toccare il masso di base) / IV- / IV / III+ / IV- / III (spigolo NE) / V / V+ / IV+ (fessura obliqua) o V (direttamente per la placca sopra la fessura) / V- / V / V+ / V+ (diritto o usando la fessurina obliqua a sinistra) / V / V / V (fessura evidente). Nomi delle vie in Grassi (1982).

Massi del parco di Caselette

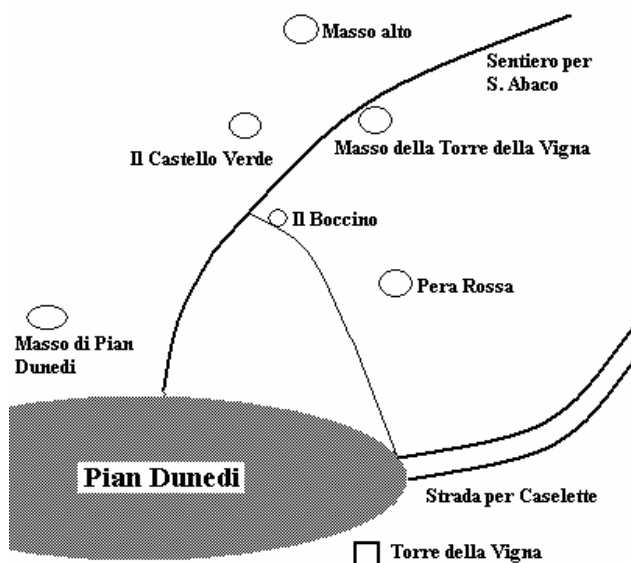
Si trovano quasi tutti a poca distanza fra loro, permettendo di variare stile di salita. L'ambiente è molto bello, con bella veduta sul fondovalle e soleggiato. A destra della traccia che sale direttamente dalla carrozzabile verso il Masso del Camerletto, alcune roccette conservano coppelle scavate dall'uomo. Nella stessa zona, si possono vedere gli scavi condotti da minatori artigianali nei secoli scorsi, alla ricerca di amianto o magnesite, di cui il Musinè è molto ricco.

Da Caselette prendere per Lanzo, e appena usciti dal paese svoltare a sinistra in Via S. Abaco. Seguire questa via rettilinea, trascurando le diramazioni e finendo in un parcheggio sterrato all'inizio del parco di Caselette. Oltrepassare la sbarra di divieto accesso auto, e seguire la stradina parzialmente asfaltata, sino all'inizio del vasto e erboso Pian Dunedi.

1 - Per l'accesso ai massi di questa zona si gira a sinistra seguendo i sentieri che portano nei pressi dei massi e raggiungendoli direttamente per tracce (vedi figura); dal piano si vede bene solo il masso di Pian Dunedi, per individuare gli altri occorre salire lungo un sentierino ripido che parte dall'inizio del pianoro.

2 - Per il masso del Camerletto percorrere tutto il pian Dunedi e continuare lungo la stradina sino a scavalcare un marcato costone del Musinè. Poco oltre si vede il masso in alto a destra, raggiungibile direttamente per una ripida traccia.

Proseguendo lungo la stradina oltre il Masso del Camerletto, si passa sotto diversi massi: nei pressi di una sorgente l'omonimo masso ha qualche interessante passaggio non segnato; più in alto a destra, anche il Masso dei Rovi è scalabile. Oltre la sorgente ci sono tre grandi massi con possibilità di aprire vie difficili, ma con cattive reception.



Posizione dei massi del parco di Caselette.

Pera Rossa 🕒😊🟩🔴8

Altezza massima: circa 4 m.

Tempo avvicinamento: 10' - 15'.

Reception: ottima, normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: placche e corti "bombè" a tacchette.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: principianti e medi scalatori.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario II / III- / II+ / IV+ / IV / III- / II- / I / II. Traverso possibile in entrambi i sensi.

Il Boccino 🕒😊🟩🔴7

Altezza massima: circa 2,5 m.

Tempo avvicinamento: 15'.

Reception: ottima, normalmente salito senza corda.

Roccia: lherzolite.

Stile scalata: ristabilimenti su orli tondeggianti, di dita e equilibrio.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: principianti e medi scalatori; date le dimensioni è da abbinare a altri massi, ma è comunque interessante per lo stile peculiare.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi (poco visibili), in senso antiorario II+ / II+ / II+ / II / II. Traverso scomodo per un alberello a metà.

Il Castello Verde 🕒😊🟩🔴6

Altezza massima: circa 5 m.

Tempo avvicinamento: 15'.

Reception: buona, normalmente salito senza corda.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: muri a tacchette.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: principianti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Vie: nove, non segnalate, dal I+ al IV-. Traverso possibile in entrambi i sensi.

Masso di Torre della Vigna 🕒😊🟩🔴8

Il masso è caratteristico per la "vernice del deserto", patina rossastra che ricopre il lato rivolto a valle, formata durante un interglaciale per il microclima molto arido del Musinè.

Altezza massima: circa 5 m.

Tempo avvicinamento: 10' - 15'.

Reception: ottima, normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: strapiombi atletici e placche a fessurine o tacchette.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: eventualmente spuntoni rocciosi a monte.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario, I- / I+ / II- / II / I+ / I / I+ / III- / V / V+ / 6b / 6a / IV / IV / IV / III- / II+ / II+ / II+ / I+. Nomi e gradi delle vie in Grassi (1982).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: eventualmente posa fittone sopra il lato S.

Masso innominato superiore di Torre della Vigna 🕒😊🟩🔴4

Altezza massima: circa 4 m.

Tempo avvicinamento: 20'.

Reception: buona, normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: placche.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

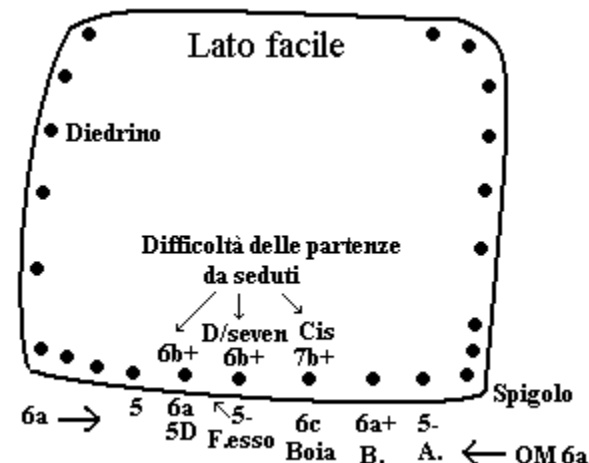
Categoria consigliata: principianti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: quattro dal II- al IV-. Traverso possibile in entrambi i sensi.

Masso di Pian Dunedi (o Pian Domini) 🕒😊🟩🔴11



Altezza massima: circa 4 m.

Tempo avvicinamento: 15'.

Reception: ottima, normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: muri di dita.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: ventiquattro, segnalate da bolli rossi, dal I al 7b+.

Alcuni nomi e difficoltà scritti alla base da ignoti (vedi figura); i gradi delle altre vie sono fra il I e il IV+.

Traverso possibile in entrambi i sensi (6a).

Masso del Camerletto 🕒😊🟩🔴5

Altezza massima: circa 6 m.

Tempo avvicinamento: 30'.

Reception: pessima per il terreno ripido.

Roccia: lherzolite.

Stile scalata: vario, prevalentemente di forza.

Periodo consigliato: inverno.

Categoria consigliata: esperti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: eventualmente spuntoni rocciosi a monte.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario, I- / II / II+ / 6b / 6c & A0 / V+ / 6c / IV+ / IV+ / V- / 6a / IV / IV- / II+ / II / IV (traverso verso sinistra prima in opposizione sul gradino raggiunto dalle vie precedenti, poi per una caratteristica fessura orizzontale) / III+ / III / II+ / II. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittone sulla sommità.

La lherzolite del Musiné

La roccia del Boccino e del Masso del Camerletto è lherzolite feldspatica, costituita mediamente da 60 % di olivina forsterite, 15 – 20 % di pirosseno enstatite, 6 – 10 % di pirosseno endiopside, 6 – 8 % di labradorite e 2% di spinello (Nicolas, 1966). Si tratta di una roccia nota ai geologi per essere una delle più profonde rocce terrestri conosciute, proveniente dal mantello terrestre. Tale origine, rafforzata dalla forma a cono del Monte Musiné ha fatto sorgere la leggenda, senza alcun fondamento, che questa montagna sia un antico vulcano spento. La vera storia geologica del Musiné è meno banale e senz'altro più affascinante. In corrispondenza a una linea che va dal Moncuni al Musiné ed alle brulle montagne più settentrionali, la crosta terrestre è fratturata e dislocata da un'importante faglia. Una scaglia di mantello, rimasta pizzicata nei movimenti della crosta lungo la faglia, è giunta in superficie così rapidamente, che la sua lherzolite è sfuggita al processo che normalmente vieta alle rocce profonde di affiorare integre, il metamorfismo nelle condizioni di relativamente bassa pressione e temperatura della crosta terrestre. Altrove, all'interno della crosta terrestre le lherzoliti si "serpentinizzano", ovvero si idratano, trasformando olivina e pirosseni in serpentino. Sono state fortemente serpentinizzate le lherzoliti della Pera Rossa e del masso di Torre della Vigna, in cui oggi prevale fra i minerali costituenti un tipo di serpentino lamellare (antigorite), mentre olivina e pirosseno sono ridotti a rari relitti.

La maggior parte degli altri massi di pietre verdi (serpentiniti, serpentinoscisti, prasiniti ed anfiboliti) dell'anfiteatro morenico di Rivoli – Avigliana ha origine molto più superficiale, derivando da rocce del fondo di un antico oceano, inglobate nella catena alpina e metamorfosate. Serpentiniti e serpentinoscisti sono costituite essenzialmente da serpentino, e si differenziano per la scistosità molto sviluppata nei serpentinoscisti, che li rende più fragili e a appigli obliqui. Le prasiniti sono formate da albite, anfibolo attinolitico, clorite ed epidoto, mentre le anfiboliti sono costituite da plagioclasio (sovente ricco di sodio come l'albite) e anfibolo orneblenda.

Di origine molto più superficiale della lherzolite sono anche i graniti e i loro derivati metamorfici, gli gneiss granitoidi.

Pera Masnà

Dalla strada Almese – Rivera – Milanere svoltare per Rivera in Via Caselette. Dopo 50 m svoltare a destra in Strada Garavello, seguirla sino alla frazione e dopo l'ultima casa dell'abitato, dove la strada non è più asfaltata, posteggiare. Seguire una mulattiera per pochi metri, e poi tracce di sentiero in ripida salita, tenendosi a sinistra del filo di cresta. Dopo 5' si incontra la Pera Masnà (= bambina) immersa nella vegetazione.

Altezza massima: 5 m.

Tempo avvicinamento: 5'.

Reception: buona, usualmente salito senza corda.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: placche e duri ristabilimenti.

Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario, I / I / II / II / II / I / II / II / II / II / II / II / III- / IV+ / IV (salendo verso destra V) / 6c (partendo molto da destra V) / V- / IV / III / I-. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Massi del parco di Rivera

La zona ha un clima molto mite e, nonostante sia così vicina al fondovalle, offre belle vedute alpestri.

Dalla piazza centrale di Almese prendere a destra la strada per Milanere, attraversando il ponte sul torrente Messa. Dopo 1,5 km svoltare a sinistra per Rivera. Dal centro di Rivera seguire Via Morsino e le indicazioni per la Pista Tagliafuoco; oltrepassare Morsino seguendo Via Miosa sino dove a destra inizia la Pista Tagliafuoco. Seguire quest'ultima sino al parcheggio. Non lasciare niente in vista in macchina, pericolo furti!

1 – Per il Masso della Pineta, seguire la pista sino alla sbarra, individuando il masso a sinistra nella pineta.

2 – Per la Rocca Pinta, appena prima della sbarra prendere a destra una pista forestale nella fitta pineta e dopo un centinaio di metri, quando piega in discesa fiancheggiando una specie di valloncetto, attraversarlo a destra per una traccia giungendo brevemente sul fianco opposto a un pilone votivo, accanto al quale si trovano i massi (poco visibili perché da questo lato sono quasi a livello del terreno). Seguendo invece la pista forestale, è segnalato più avanti un masso con qualche possibilità non segnata (poco interessante).

3 – Per i Massi del Pane e il Masso del Tornante si prende invece la pista principale, che sale a tornanti il versante soprastante. Dopo un primo tornante a destra, la pista passa poco sotto l'evidente Pane Bianco. Alla stessa altezza, alcuni metri sotto la strada si individua il Pane Nero. Proseguendo sino al successivo tornante, e seguendo per pochi minuti una traccia orizzontale che parte da esso, si arriva al Masso del Tornante.

Masso dell'8a o del Tornante 🕒😞📏🔪6

Altezza massima: circa 6 m.

Tempo avvicinamento: 20'.

Reception: da buona a mediocre, sovente consigliabile il crash pad.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: molto vario.

Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.

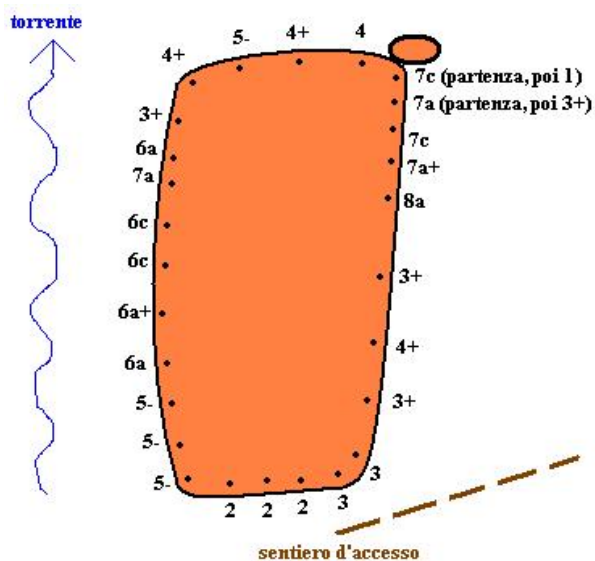
Categoria consigliata: adatto specialmente ai sassisti esperti che usano il crash pad e/o la parata.

Accesso alla sommità e discesa: in arrampicata per il lato a monte.

Ancoraggi per la corda: nessuno, eventualmente farsi assicurare dal lato opposto del masso.

Vie: segnalate da bolli bianchi, gradi di alcune vie scritti alla base. Roccia un po' erbosa sul lato a valle.

Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittoni alla sommità dei lati più alti.



Masso dell'8a.

Masso della Pineta 🕒😊📏🔪9

Altezza massima: 3,5 m.

Tempo avvicinamento: 2'.

Reception: ottima, su aghi di pino. Normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: placche, muretti e ristabilimenti.

Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.

Categoria consigliata: principianti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario, a partire dal lato facile, I- / I- / I / I / I / I / I (spigolo) / I+ / II / II / II / II+ / III- / I+ / II- (spigolo lato sinistro) / II (lato ds.) / II- / II+ / II+ / II / I. Trasverso possibile in entrambi i sensi (in senso orario IV-).



Masso della Pineta.

Il Pane Bianco 🕒😊📏🔪6

Altezza massima: 4,5 m.

Tempo avvicinamento: 13 - 14'

Reception: mediocre per il terreno ripido. Normalmente salito senza corda.

Roccia: granitoide.

Stile scalata: placche, movimenti aleatori.

Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.

Categoria consigliata: adatto ai sassisti più esperti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: un albero a monte consente di assicurarsi sulle vie più dure.

Vie: non segnalate, finora aperti cinque passaggi fino al V sui lati più facili.

Il Pane Nero 🕒😊📏🔪7

Altezza massima: circa 3 m.

Tempo avvicinamento: 13' - 14'

Reception: buona. Normalmente salito senza corda.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: ristabilimenti e muretti.

Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.

Categoria consigliata: principianti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: sette, non segnalate.

Rocca Pinta 🕒 😊 🏠 ↙️ 12

Il nome deriva da una grande pittura religiosa che un tempo ricopriva una delle facce del masso, forse per esorcizzare culti pagani precedenti (come la *glisse*, scivolata rituale).

Altezza massima: circa 6 m.

Tempo avvicinamento: 5'.

Reception: ottima, salvo nel Masso Mediano. Normalmente sono saliti senza corda i massi minori (non più alti di 3 m) e i passaggi più corti del masso principale.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: estremamente vario.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: alberi a monte per il masso principale.

Nomi delle vie: vedi Grassi (1982).

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario. Masso Principale: I+ / I+ / II- / I+ / I+ / II+ / III+ / III- / III+ / IV / IV+ / IV+ / IV / V / V- / V- / V+ / IV+ / IV- / IV+

/ V+ / V / 6a / 7b / 7a / IV / IV / III / II+. Il Lastrone: I+ / II+ / II+. Masso Mediano: I+ / I / I / I / III+ / II+ / III+ / III- / Traverso verso sinistra uscendo al centro (III-). Masso Basso: I / I / II+ / III+ / III / III+ / III / III.



Masso basso di Rocca Pinta.

Roc Perunera 🕒 ☠️ 🏠 ↙️ 1

Isolato in ambiente molto selvaggio, che sembra distante miglia dal mondo urbanizzato del fondovalle. Si trova vicino a un torrentello, in una zona ombrosa e ricca di cascatelle.

L'accesso è in comune con i massi del parco di Rivera sino a via Miosa. Al pilone votivo del bivio con la Pista Tagliafuoco proseguire per la strada principale, seguendola poi in leggera discesa sino al ponte M. Nero. Subito dopo lasciare Via Vighetto a sinistra, continuando per Via Miosa sino all'omonima borgata. A destra parte una stradina sterrata che oltrepassa le ultime case (consigliabile parcheggiare qui) proseguendo in leggera discesa. A un bivio prendere il tratturo a sinistra che dopo due svolte termina in uno spiazzo. Seguire il sentiero che costeggia il torrente e lo attraversa poco prima di una briglia, inerpicandosi sul fianco opposto. A un bivio prendere dritto (a destra si sale ai ripiani morenici fuori del valloncetto) e continuare lungo il sentiero che diventa una semplice traccia lungo il torrente. Quando scende al ruscello seguire a destra il letto sassoso di un piccolo affluente; dopo un primo masso si incontra sulla destra il masso principale.

Altezza massima: circa 10 m.

Tempo avvicinamento: 15' – 20'.

Reception: pessima, usare la corda, anche per l'altezza dal suolo dei passi difficili.

Roccia: pietra verde.

Stile scalata: muri di dita.

Periodo consigliato: primavera e autunno, in periodi secchi. D'estate è fresco ma infestato dalle zanzare.

Categoria consigliata: è molto interessante per i sassisti più esperti, ma fa salire l'adrenalina...

Accesso alla sommità e discesa: in scalata per le vie più facili (minimo II+).

Ancoraggi per la corda: alberi dal lato opposto del masso.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 dipinto sulla roccia, 6c / 6c / II+ / III / III / II+ / II+ / 6b / 6c / 6c / V / III / IV+ / V-. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittoni alla sommità.

La Palla di Borgata Montabone 🕒 😊 🏠 ↙️ 9

Piccola ma molto interessante, in un tranquillo boschetto vicino ai massi descritti in precedenza, cui può essere facilmente abbinato.

Come per i massi precedenti raggiungere la piazza principale di Rivera e la frazione Morsino. All'altezza di una chiesetta prendere a destra Via Montabone, individuando poco prima dell'omonima frazione, sulla sinistra, il masso parzialmente nascosto dagli alberi.

Altezza massima: 3,5 m.

Tempo avvicinamento: 3'.

Reception: buona (attenzione ai tronchi), normalmente salito senza corda.

Roccia: serpentinite.

Stile scalata: corti "bombé" strapiombanti.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: facile.

Ancoraggi per la corda: eventualmente alberi dal lato opposto del masso.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 dipinto sulla roccia, I / II- / II / II+ / III- / II+ / III+ / IV- / V- / V+ / V+ / V / IV- / II+.

Massi di Almese

Massi sovente vicini alle case, ma in un'atmosfera molto tranquilla e rilassante.

Per tutti, dalla piazza di Almese prendere a destra per Rivera – Milanere attraversando il ponte. Subito dopo svoltare a sinistra e poi a destra seguendo le indicazioni per la Pista Tagliafuoco e borgata Sonetto. Dopo alcuni tornanti si arriva al bivio con via Braida.

1 – Per i Roc della Borgata Braida, svoltare a destra, attraversare la borgata individuando subito dopo a destra un gruppo di alberi fra i quali si trovano i massi, visibili dalla strada.

2 – Per la Roccia, proseguire oltre il Roc d'la Borgata Braida. Scendere un paio di tornanti; in corrispondenza a un pilone votivo, svoltare a sinistra in Via della Roccia, una stradina che porta a delle ville. In prossimità di esse diventa ripida. Prendere a sinistra a un bivio e proseguire nel bosco per circa 200 m. Al secondo tratturo sulla destra posteggiare (c'è un piccolo slargo poco più avanti) e seguirlo per qualche decina di metri; a una biforcazione a V prendere il sentiero in leggera salita e seguirlo per qualche decina di metri, intravedendo il blocco a sinistra nella vegetazione (complessivamente circa 150 passi dalla strada asfaltata).

3 – Per Pera Pluc non svoltare, ma proseguire oltrepassando le borgate Sonetto e Montecapretto sino al parcheggio della Pista Tagliafuoco. Il masso è nella pineta poco sopra il parcheggio,.

4 – Per lo Scatolone dal parcheggio ritornare un centinaio di metri lungo la strada d'accesso, individuando poco sotto la strada il grosso masso.

5 – Per i Massi Dimenticati, prendere la pista a sinistra per il Colle della Bassa e subito dopo a destra il sentiero Giorda, che passa dietro Pera Pluc. All'altezza di Pera Pluc, traversare a sinistra nel bosco per una sessantina di metri, individuando i due massi immersi nel bosco.

6 – Per i Massi della Pista Tagliafuoco, proseguire in piano dal parcheggio per 200 m, giungendo al primo, e proseguire per altri 5- 7', giungendo agli altri prima che la Tagliafuoco attraversi un ruscello.

7 – Per il Masso di Montecapretto, dall'inizio della Pista Tagliafuoco prendere a sinistra Via Muande, che passa dopo un centinaio di metri accanto al masso.

La Roccia o Roc d'la Rocia 🕒 ⚠️ 📏 🏠 3

Enorme, ma poco frequentato per il limitato numero di vie, la necessità della corda e le modifiche al percorso d'accesso, che lo rendono introvabile seguendo le indicazioni della guida di Grassi.

Altezza massima: circa 12 - 15 m.

Tempo avvicinamento: 5'.

Reception: troppo alto, usare la corda.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: strapiombi atletici e placche a vaschette.

Periodo consigliato: primavera e tardo autunno, quando le foglie non impediscono di individuarlo.

Categoria consigliata: sassisti esperti che non disdegnano di arrampicare con la corda.

Accesso alla sommità e discesa: elementari, passando sulla sinistra (guardando a monte) per una traccia fra le spine.

Ancoraggi per la corda: alberi a monte.

Vie: quattro, segnalate da frecce rosse, sono elencate in Grassi (1982), e attualmente ricoperte da edera (da sinistra 6a / V+ / 6b / 6c); a sinistra di esse una via spittata (probabilmente dallo stesso Grassi dopo il 1982), su roccia abbastanza pulita (difficile partenza, probabilmente 7a). Con l'assicurazione dall'alto è

possibile partire più facilmente a sinistra, ricongiungendosi alla via all'altezza del 3° o 4° spit (6b).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: ripulitura accesso e posa fittoni alla sommità, sostituzione spit.



Il Roc d'la Rocia nel 2003, quasi completamente ricoperto d'edera.

Roc della Borgata Braida 🕒 😊 🟩 ⚡ 12

Altezza massima: circa 10 m.
Tempo avvicinamento: 2'.
Reception: generalmente ottima, le vie meno alte normalmente salite senza corda.
Roccia: prasinite.
Stile scalata: strapiombi atletici e muri di dita.
Periodo consigliato: tutto l'anno.
Categoria consigliata: adatto a tutti.
Accesso alla sommità e discesa: elementari per i massi minori, in facile arrampicata (I-) per il maggiore.
Ancoraggi per la corda: alberello sul masso maggiore.
Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia. Masso principale: III+ / V+ / V / V+ / IV+ / 6b (se non si usano le prese laterali) / II+ / I- / II / II+ / I- (facile cengia) / II- / III / III- / V- / V (senza aiutarsi con l'albero) / IV / V- / 6c / 6b & A3 (nut) / 6b & A2 / IV+ & A3 (4 rurps) / 6c / 6b / V+ / V / V+ / IV- / IV+ / II- (camino divisorio con il masso dello specchio a destra). Masso dello Specchio: IV / III / V / II (usando la fessura) V (usando solo in uscita l'appiglio spiovente) / 6a / IV- / IV / 6b / II-. Il Trapezio (masso sul lato NE): II+ / III- / II+. Il Macigno (masso sul lato N): II+ / II / III- / IV / II- / II / II+ / II- / II- / I-. La Cuspide (masso sul lato SW): II / I+ / I / II / III+ / III (camino divisorio con il Blocco Tabulare a destra, da salire senza toccare la lastra sul fondo). Il Blocco Tabulare: IV / IV / II / II+ / III- / V+ / V / IV / III / II. Nomi delle vie in Grassi (1982).
Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittone alla sommità del masso principale; eliminazione tronchi accostati alla base.

Pera Pluc 🕒 😊 🟩 ⚡ 11

Altezza massima: 14 m.
Tempo avvicinamento: 2'.
Reception: ottima, normalmente le vie più basse sono salite senza corda.
Roccia: anfibolite.
Stile scalata: vario, strapiombi atletici, ristabilimenti e placche tecniche.
Periodo consigliato: tutto l'anno.
Categoria consigliata: adatto a tutti.
Accesso alla sommità e discesa: elementari.
Ancoraggi per la corda: un albero e un fittone resinato.
Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, I- / I- (spigolo NW) / II- / I+ / II / I+ / I+ / II / II- / II+ / II+ / II+ / III+ / 6a / IV / V / V+ / II- / II+ / IV / IV+ / V- / V- / 6c / A1 & 6a / A1 & IV / 6bc / 6b / 6a / IV+ / IV / III+ / III- / I (ultima via del lato SE del blocco principale) / II+ / II+ / III- / III- / III / IV (filo dello spigolo SE) / IV / 6a / IV+ / 6bc / III / II+ (camino) / V+ (partenza da seduto: As, 6a) / V+ (da seduto: Bit, V+/6a) / IV / III+ / 6b / 6a / V+ / V+ (spigolo NE) / V- / III- / IV- / II+. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Lo Scatolone 🕒 😊 🟩 ⚡ 9

Altezza massima: 4 m.
Tempo avvicinamento: 5'.
Reception: ottima. Normalmente salito senza corda.
Roccia: prasinite.
Stile scalata: varia, prevalentemente di dita, sovente le difficoltà concentrate alla partenza.
Periodo consigliato: ottobre - aprile, neve permettendo.
Categoria consigliata: molto adatto ai principianti.
Accesso alla sommità e discesa: per le vie più facili (minimo I-).
Ancoraggi per la corda: nessuno.
Vie: non segnalate, in senso antiorario partendo dallo spigolo NE, segnato con una freccia verde e il numero 7, I- / II / III- / III / II- (spigolo NW) / I / I+ / I+ / I+ / II / II- / III (subito a sinistra dell'albero) / I+ / I+ / II (spigolo SE) / III- / III (a sin. dell'albero) / III+ (a ds.) / IV / III / II+ / I (a sin. del gradino con vegetazione).



Lo Scatolone.

Masso di Montecapretto 🕒 😊 🟩 ⚡ 11

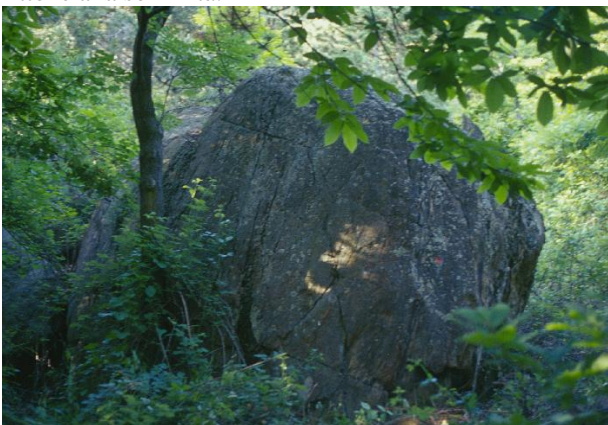
Altezza massima: 9 m.
Tempo avvicinamento: 1'.
Reception: ottima, normalmente le vie più basse sono salite senza corda.
Roccia: metagabbro.
Stile scalata: ristabilimenti atletici o placche di dita.
Periodo consigliato: tutto l'anno.
Categoria consigliata: adatto a tutti.
Accesso alla sommità e discesa: elementari.
Ancoraggi per la corda: non presenti.
Nomi delle vie: vedi Grassi (1982).
Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia. Blocco principale: I+ / II+ / III / V- / V / V / V- / V- / V- / IV- / V / A3 (rurps e chiodi) / 6b / 6c / 6b / 6a / II+. La Lastra: I / III- / IV / IV- / IV+ / IV- / III+ / III / II. Il Blocco Minimo: I- / I / II / III+ / IV+ (senza lanciare all'appiglio alto) / III / II+ / II- / I+.
Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittone alla sommità.



Masso Dimenticato inferiore.

Masso Dimenticato inferiore 🕒 😊 🟩 🟥 8

Altezza massima: 3 m.
 Tempo avvicinamento: 5'.
 Reception: da ottima a mediocre. Normalmente salito senza corda.
 Roccia: prasinite.
 Stile scalata: ristabilimenti su prese oblique sulle vie più facili, muri di dita con difficili ristabilimenti sulle vie più difficili.
 Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.
 Categoria consigliata: sassisti medi e esperti.
 Accesso alla sommità e discesa: elementari.
 Ancoraggi per la corda: nessuno.
 Vie: segnalate da bolli rossi, descritte in senso orario da quella segnata con 1, I- / II- / II / II / II+ / II / II / III- / IV+ / ? / ? / ?.
 Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittone alla sommità.



Masso Dimenticato superiore.

Masso Dimenticato superiore 🕒 😊 🟩 🟥 6

Altezza massima: 3 m.
 Tempo avvicinamento: 5'.
 Reception: mediocre. Normalmente salito senza corda.
 Roccia: lherzolite compatta.
 Stile scalata: muri su scaglie.
 Periodo consigliato: tutto l'anno, neve permettendo.
 Categoria consigliata: sassisti medi.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.
 Ancoraggi per la corda: nessuno.
 Vie: segnalate da bolli rossi, descritte in senso orario dallo spigolo SE, III / IV / segue una via impercorribile per la crescita di un albero. Roccia piuttosto sporca.
 Interventi possibili di mitigazione del rischio: pulitura, eliminazione albero accostato alla base.

Primo masso della Pista Tagliafuoco 🕒 😊 🟩 🟥 8

Altezza massima: 4 m.
 Tempo avvicinamento: 5'.
 Reception: mediocre sulle vie più facili, buona sulle altre.
 Roccia: prasinite.
 Stile scalata: di dita.
 Periodo consigliato: tutto l'anno.
 Categoria consigliata: adatto a tutti.
 Accesso alla sommità e discesa: elementari.
 Ancoraggi per la corda: è possibile mettere lungo anello di corda sulla sommità.
 Vie: non segnalate, I / I / III- / V- / II+ / I, roccia un po' fragile.

Secondo masso 🕒 😊 🟩 🟥 9

Sul lato destro della strada.
 Altezza massima: 4 m.
 Tempo avvicinamento: 10' - 12'.
 Reception: da mediocre a buona.
 Roccia: prasinite.
 Stile scalata: di dita e equilibrio.
 Periodo consigliato: tutto l'anno.
 Categoria consigliata: adatto a tutti.
 Accesso alla sommità e discesa: per le vie più facili (I).
 Ancoraggi per la corda: nessuno.
 Vie: sul lato più basso 4 non segnalate, dal I al II; sul lato a valle una possibilità in obliquo da sin. a ds. (partenza dura, poi IV+), e altre possibilità difficili.

Masso del ruscello 🕒 😊 🟩 🟥 6

Sottostante al secondo masso.
 Altezza massima: 4 m.
 Tempo avvicinamento: 12'.
 Reception: mediocre sul lato a monte, pessima sul lato a valle.
 Roccia: prasinite.
 Stile scalata: muri e placche.
 Periodo consigliato: tutto l'anno.
 Categoria consigliata: adatto a principianti.
 Accesso alla sommità e discesa: per le vie più facili (I+).
 Ancoraggi per la corda: nessuno.
 Vie: 4 non segnalate sul lato a monte, dal I+ al III- (roccia mediocre!), numerose possibilità sul lato opposto.

Roc Dugut 🕒😊🟡🔻9

Masso rovinato dalla costruzione della carrozzabile e da una serie di cavi. L'accesso è automobilistico, per contro il posto non è propriamente bucolico, ed è consigliabile solo a chi passi nella zona per altri motivi. Nei pressi si trova la più bella e interessante Pera Bruna, che è però in proprietà privata cintata.

Da Almese raggiungere all'inizio di Rubiana il bivio per Celle, e seguire la strada per 1 km sino alle prime abitazioni di Montecomposto, dove si incontra il masso sul lato sinistro della strada.

Altezza massima: 3,5 m.

Tempo avvicinamento: 1'.

Reception: mediocre, normalmente le vie sono salite senza corda.

Roccia: pietra verde.

Stile scalata: ristabilimenti e placche di dita.

Periodo consigliato: dalla primavera all'autunno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: non presenti.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia. Le prime sono disturbate dai cavi: III- / II / IV+ / V / IV / III+ / II+ / III-. Seguono otto vie praticabili: II / I- / V- / IV+ / IV+ / III / II / III-. Seguono vie disturbate dai cavi: II+ / II / II+ / II+ / III+ / IV- / IV-. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Blocco del Castello del Conte Verde 🕒😊🟢🔻9

Così levigato da somigliare ad un gigantesco ciottolo fluviale, è molto conosciuto ma poco frequentato. La sua posizione al centro del cortile del castello dimostra che anche nei secoli passati le persone più istruite consideravano gli erratici delle bellezze o curiosità naturali da conservare. Una sensibilità ben maggiore di quella dei responsabili dello scempio che si compie a pochi passi, distruggendo la chiusa valliva un tempo frontiera fra gli imperi longobardo e franco, come ricorda una scritta sul masso.

Da Torino, imboccare il secondo bivio per Caprie (svincolo subito dopo un corto cavalcavia della statale), e svoltare subito a sinistra (strada antica per Condove). La si percorre per breve tratto, parcheggiando presso la stradina sbarrata che porta al Castellazzo. Seguirla oltre un pilone votivo, sino al cortile del castello in rovina.

Sulla parte ancora integra della collina sovrastante, il Truc Le Mure, numerosi piccoli affioramenti di roccia serpentinoso sono sfruttati per il bouldering. Non li si descrive non essendo erratici, ma si consiglia vivamente di abbinarne la scalata a quella del blocco del castello, che ha ben poche vie. Per raggiungerli, proseguire per la strada antica per Condove sino alla piazza, svoltare a destra e parcheggiare. Reperire una mulattiera che parte dal fondo della strada, e al bivio svoltare a destra, raggiungendo la dorsale sommitale a un colletto. Le pareti, generalmente basse e con ottima reception, si incontrano percorrendo la dorsale verso E.

Nella zona sono scalati anche dei massi di frana situati sul sentiero che porta alla Rocca Nera. Per raggiungerli prendere il primo bivio per Caprie e attraversare la strada Novaretto - Caprie proseguendo per Via dei Giardini. All'altezza del numero 45 si parcheggia e, passando a fianco di alcune villette di mattoni rossi, si prende a sinistra una stretta sterrata al fondo della quale sale una mulattiera che passa accanto ai massi.

Altezza massima: 3 m.

Tempo avvicinamento: 5'.

Reception: ottima, normalmente le vie sono salite senza corda.

Roccia: gneiss granitoide.

Stile scalata: ristabilimenti e placche di dita.

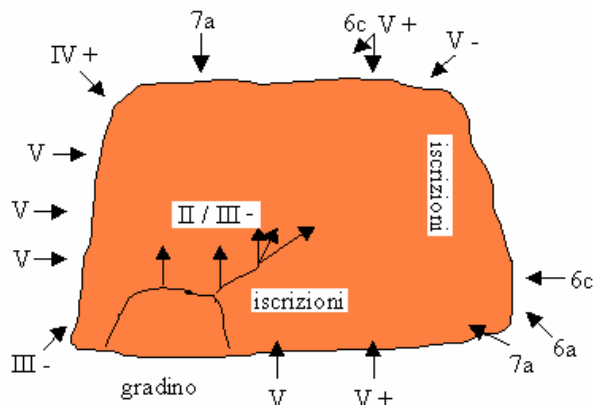
Periodo consigliato: tutto l'anno, d'estate evitare le ore più calde.

Categoria consigliata: sassisti molto esperti.

Accesso alla sommità e discesa: per le vie più facili (minimo III-).

Ancoraggi per la corda: non presenti.

Vie: non segnalate. Nomi in Grassi (1982).



Massi di Condove

Si trovano sul panoramico versante che sovrasta Condove.

Per entrambi dalla piazza principale di Condove seguire la carrozzabile di Mocchie per 1 km sino alla frazione Ceretto.

1 – Per il Sasso del Belvedere parcheggiare al primo tornante dopo Ceretto (deviazione per il locale Scandinavia) e seguire la carrozzabile di Mocchie sino a una villa situata sopra la carrozzabile. Subito dopo un sentiero porta alle soprastanti terrazze abbandonate, alla sommità delle quali si intravede il masso mascherato dagli alberi, che si raggiunge brevemente per una traccia fra i rovi.

2 – Per il Masso Bruno proseguire per Laietto e Mòni (divieto di circolazione nell'ultimo tratto della carrozzabile). Da Mòni imboccare una mulattiera in leggera discesa verso SW, che piega a destra passando accanto a un grosso albero isolato. Prendere un sentiero a destra prima in piano e poi in leggera discesa, che passa prima sotto una parete nerastra e poi arriva al masso (5' da Mòni).

Sasso del Belvedere 🕒 😊 🟩 🏠 6

Altezza massima: circa 6 m.

Tempo avvicinamento: 10'.

Reception: buona o mediocre, molte vie sono normalmente salite senza corda.

Roccia: prasinite.

Stile scalata: strapiombi e placche.

Periodo consigliato: dall'autunno alla primavera.

Categoria consigliata: sassisti medi e esperti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, IV+ / V- / V+ / V / IV+ / III- / II+ / III / IV / 6a / 6a / V- / IV+ / IV+ / III / II+ / II. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittoni alla sommità.

Masso Bruno o Roc d'j Can 🕒 😞 🟩 🏠 6

Altezza massima: 20 m.

Tempo avvicinamento: 5' - 20'.

Reception: buona o mediocre, la maggior parte delle vie sono normalmente salite con la corda.

Roccia: anfibolite.

Stile scalata: varia, molte lame, fessure e diedri.

Periodo consigliato: dall'autunno alla primavera, neve permettendo.

Categoria consigliata: sassisti medi e esperti.

Accesso alla sommità e discesa: elementari.

Ancoraggi per la corda: alberi a monte.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, II / IV / IV+ / 6ab / 6bc / 6a / A2 & V+ / A3 & V / III- / IV+. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Massi di San Valeriano

Sono fra i pochi blocchi di gneiss granitoide, in ambiente tranquillo nonostante la vicinanza alla statale.

Da Condove dirigersi verso Susa sulla SS 24. Dopo un cavalcavia e l'area picnic la statale fa un lungo rettilineo che conduce verso San Valeriano. Alla fine del rettilineo a destra si apre una sterrata che per un tratto è parallela al rettilineo. Seguirla sino a un bivio, dove conviene parcheggiare. Prendere a destra una sterrata che si dirige verso il fianco della valle. Arrivata al bosco la sterrata gira a destra, dirigendosi verso Condove.

1 – Per il Masso di Borgata Molere, individuare in corrispondenza alla curva a destra un sentiero che si dirige verso San Valeriano, arrivando in breve al masso, vicinissimo ma nascosto dalla vegetazione.

2 – Per i Massi della Grangetta, seguire la sterrata a destra senza prendere le diramazioni a sinistra, sino al fondo in prossimità del primo masso. Il masso grande si raggiunge attraversando il prato antistante verso Condove, e individuando una traccia che sale a sinistra fra i cespugli spinosi al boschetto soprastante che nasconde il masso.

Masso di Borgata Molere 🕒 😊 🟩 🏠 10

Altezza massima: circa 6 m.

Tempo avvicinamento: 2' - 10'.

Reception: buona, le vie sono normalmente salite senza corda.

Roccia: gneiss granitoide.

Stile scalata: strapiombi di dita e placche.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: in arrampicata per le vie più facili (minimo I+).

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, I+ / I+ / I+ / I+ / II+ / III / IV- / V / III+ / V- / V / V / V+ / 7b / V- / III / III / II+. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Masso piccolo della Grangetta 🕒 😊 🟩 🏠 11

Altezza massima: circa 4 m.

Tempo avvicinamento: 1' - 15'.

Reception: ottima, le vie sono normalmente salite senza corda.

Roccia: gneiss granitoide.

Stile scalata: orli strapiombanti e placche.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: adatto a tutti.

Accesso alla sommità e discesa: in arrampicata per le vie più facili (minimo I-).

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, II- / I- / I- / II+ / III- / III- / I / III+ / IV- / V+ / IV+ / III+ / IV- / IV / IV / II / III- / V / V (spigolo sul filo) / III- / III- / 6c / IV+ /

IV / V / V / IV+ / V- / IV / III-. Nomi delle vie in Grassi (1982).

Masso grande della Grangetta 🕒 😊 📏 🏹 7

Altezza massima: circa 5 m.

Tempo avvicinamento: 5' - 20'.

Reception: buona, le vie sono sovente salite senza corda.

Roccia: gneiss granitoide.

Stile scalata: orli strapiombanti e placche.

Periodo consigliato: tutto l'anno.

Categoria consigliata: sassisti medi e esperti.















Accesso alla sommità e discesa: elementare.

Ancoraggi per la corda: nessuno.

Vie: segnalate da bolli rossi, in senso antiorario a partire dal numero 1 scritto sulla roccia, II- (sovente non percorribile per i rovi) / IV (spigolo) / IV+ / 6b / IV / III- / III- (spigolo) / III+ (usando dopo due metri una presa a sinistra dello spigolo) / V- (piedi sul tronco) / 6b / V / IV+ / 7b / 6a / 6a / 6a / V+ / V+ / IV+.

Nomi delle vie in Grassi (1982).

Interventi possibili di mitigazione del rischio: posa fittoni alla sommità

| Legenda simboli | | | |
|---|---------------------|---|---------------------------------|
| | Tempo avvicinamento | | Scalata senza corda o crash pad |
|  | Meno di 5'. |  | Poco pericolosa |
|  | Circa 10'. |  | Abbastanza pericolosa |
|  | Circa 15'. |  | Molto pericolosa |
|  | Circa 30'. |  | Eccessivamente pericolosa |
| Il colore dei simboli del tempo di avvicinamento indica la facilità di avvistamento fra gli alberi: verde, buona; giallo, mediocre; rosso, cattiva. | | | |
| | Uso crash pad | | Assicurazione |
|  | Buono |  | Facile |
|  | Mediocre |  | Mediocre |
|  | Pericoloso |  | Difficile |
| Qualità turistico-sportiva | | | |
| 6 | Indice di qualità | | |

Quanto costa il bouldering?

Il bouldering è fra i pochi sport veramente accessibili a tutte le tasche. Al limite, ha costo praticamente zero, scegliendo la soluzione radicalmente spartana dell'avvicinamento in bicicletta e della scalata in scarpe da ginnastica, senza corda né crash pad.

In caso contrario, l'attrezzatura minima per la scalata senza corda comprende:

- un paio di scarpe da arrampicata (50 – 100 €);
- un sacchetto di magnesite (10 – 30 €);
- un casco (30 – 60 €).

Ad essi può essere aggiunto il crash pad (50 – 100 €) e/o l'attrezzatura per l'assicurazione con la corda, che comprende:

- una corda (40 – 130 €);
- un'imbragatura (40 – 80 €);
- un meccanismo per l'assicurazione (10 – 60 €);
- alcuni moschettoni, cordini e fettucce per il collegamento con gli ancoraggi (30 – 40 €).

In definitiva, un'attrezzatura minima ma completa costa dai 260 ai 600 €

Ovviamente, c'è chi non può arrampicare senza il pantalone firmato, la maglietta supertraspirante usata anche sugli "8000" dal grande XXX, ma l'ambiente solitario dei massi non è un grande palcoscenico per il look e (per fortuna) nei rari spettatori suscitano più ammirazione le persone che arrampicano bene...

Se si hanno informazioni su massi o difficoltà di vie non compresi in quest'elenco, o si vogliono segnalare cambiamenti o imprecisioni, si prega di scrivere a michele.motta@unito.it

Ultimo aggiornamento: Maggio 2005.

© Motta Michele 2004-2005